



Archivio che si fa Atlante: Ginoulhiac-Arslan al Casva

Disegni, modelli, fotografie, oggetti e pubblicazioni. Un metodo progettuale in mostra a Milano con la ricerca multidisciplinare e sperimentale dello studio bergamasco di Francesco Ginoulhiac e Teresa Arslan. Tra architettura, design e cultura visiva

MILANO. Rivedere la copertina di “Educazione grafica e tecnica al disegno edile. Per le Scuole superiori” di Minerva Italica fra i manuali esposti alla mostra “Atlante Ginoulhiac. Modus Operandi” è stato un tuffo nel passato quando, negli anni del liceo, il cognome dell'autore era così familiare.

La mostra al [Casva di Milano](#), che rimarrà aperta fino al 31 agosto, rappresenta, credo per molti, la **scoperta della coppia di architetti Francesco Ginoulhiac** (Napoli 1935 - Bergamo 2006) e **Teresa Arslan** (Bolzano 1934) che dagli anni Sessanta, per oltre 30 anni, hanno arricchito il panorama architettonico con le loro opere, sperimentazioni e ricerche. Il loro archivio professionale, insieme a quelli di altri 43 architetti, progettisti e designer attivi anche e soprattutto in ambito lombardo come [Vittorio Gregotti](#) ed **Enzo Mari**, è custodito a Milano proprio al Centro di Alti Studi sulle Arti Visive.

Progetti e non solo

Il filo conduttore lo traccia proprio il **figlio Marco in collaborazione con Ana Neiva**, i curatori, entrambi professori alla Facoltà di Architettura dell'Università di Porto, che in 6 sezioni concentra il ricco patrimonio di disegni, schizzi, maquette, testi, campionature, sculture, fotografie e anche gioielli conservati nell'archivio dell'istituzione milanese: in tutto **77 progetti che abbracciano architettura, tecnologia, editoria e varie discipline del design**, ideati e realizzati tra il 1960 e il 1977.

Una **mostra ben congegnata, pur nella semplicità del sistema espositivo**, che all'inizio del percorso presenta il lavoro dello studio pubblicato sulle maggiori riviste specializzate, utilizza come **supporto di disegni e foto i casseri per il getto del cemento armato di Casa Brevi** e poi svela, all'interno della bacheca dedicata ai Microcosmi, quanto anche i **gioielli di Teresa Arslan** facessero parte del mondo materiale e sperimentale dello studio. Dal tabellone cronologico si dipana la mappa di sviluppo **dei vari elaborati progettuali alternati a sculture, fotografie in bianco e nero, grafica ed elementi d'arredo in scala 1:1**. È una prima testimonianza dei tanti mezzi espressivi esplorati, inventati e perfezionati dai Ginoulhiac.

Tante sezioni, una passione: le architetture in movimento

Il **Nuovo Teatro Comunale di Cagliari**, vincitore di concorso nel 1964, segna il debutto sulla scena architettonica nazionale della loro **visione progettuale strettamente connessa allo spazio pubblico**. Una presenza scultorea che riscatta la periferia della città sarda dandole una nuova centralità.

Ampiamente rappresentata, con 14 progetti, non tutti realizzati, è la **sezione dedicata alla Casa**. La dimensione domestica, soprattutto delle ville unifamiliari, è l'ambito in cui prende forza **una grammatica unica giocata sulla composizione di volumi geometrici** che seguono l'orografia del luogo poi trasferita ad altri programmi e oggetti.

La Città è la sezione che allarga lo sguardo sulla vastità della loro ricerca progettuale con edifici di varie tipologie, ma anche giardini, costantemente **integrati nello spazio pubblico**. I vincoli normativi, economici o urbani diventano occasione di sperimentazione e indagine tipologica e formale. L'abitare statico è alternato a quello "in movimento" di **veicoli e case mobili, vera passione dei due architetti**, poi sfociata nella realizzazione di molti **modelli e versioni di**

caravan con una forte definizione plastica dell'involucro e un'organizzazione minuziosa degli interni.

Rifrazioni raccoglie in più bacheche **l'attività artistica ed editoriale**: immagini, oggetti e testi, libri, manuali, fotografie, sculture che diventano poi modelli per la loro architettura, fotografie a dimostrazione dell'ampio e inaspettato campo di sperimentazione visiva, culturale e materiale che rende ancora attuale il loro modo di concepire e affrontare la pratica progettuale.

Immagine di copertina: mostra "Atlante Ginoulhiac. Modus Operandi", Casva, Milano, 2026 (© Alessandro Morelli)

"Atlante Ginoulhiac. Modus Operandi"

fino al 31 agosto 2026

Casva, via Isernia 5, Milano

A cura di: Marco Ginoulhianc e Ana Neiva

[Informazioni](#)

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche

d'italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)